

47

7

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

990

1810

990

# ELISA

DRAMMA SENTIMENTALE PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMPERIAL TEATRO

DI VIA DELLA PERGOLA

L' AUTUNNO DEL 1810.

SOTTO LA PROTEZIONE

DI SUA MAESTA'

## NAPOLEONE I.

IMPERATORE DEI FRANCESI

RE D' ITALIA

È PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE  
DEL RENO.

---

FIRENZE 1810.  
Presso Gius. Fantosini



ELLIS

DI VIA DELL'ARCADE

NAPOLITONE

DI VIA DELL'ARCADE

NAPOLITONE

DI VIA DELL'ARCADE

NAPOLITONE

DI VIA DELL'ARCADE

NAPOLITONE

DI VIA DELL'ARCADE

FRANCESCO

# A T T O R I

3

ELISA

*Sig. Elisabetta Manfredini.*

DUPLESSIS

*Sig. Filippo Campolucci.*

TEORINDO

*Sig. Fortunato Aprile Accademico Filarmonico di Bologna.*

CARLI

*Sig. Antonio Tamagni.*

LAURA

*Sig. Maddalena Salandri.*

JONAS

*Sig. Carlo Angrisani Accademico Maestro Filarmonico di Bologna.*

GERMANO

*Sig. N. N.*

La Scena è sulla Montagna del Ghiaccio  
così detta del S. Bernardo.

*La Poesia è del Sig. Gaetano Rossi.*

La Musica è del Sig. Maestro  
Simone Mayer.

**4**  
**Primo Violino, e Direttore dell'Orchestra**  
Sig. Gio. Felice Mosell'.

**Maestro al primo Cimbalo**  
Sig. Michele Neri Bondi.

<b>Secondo Cimbalo</b>	Sig. Luigi Barbieri.
<b>Primo Viol. dei Secondi</b>	Sig. Salvatore Tinti.
<b>Primo Violoncello</b>	Sig. Guglielmo Pasquini.
<b>Primo Contrabbasso</b>	Sig. Cosimo Corona.
<b>Prima Viola</b>	Sig. Ranieri Mangani.
<b>Primo Oboe</b>	Sig. Carlo Domenichini.
<b>Pr. Fagotto e Corno Ingl.</b>	Sig. Giuseppe Closset.
<b>Primo Flauto</b>	Sig. Luigi Vanni.
<b>Primo Clarinet</b>	Sig. Francesco Tuly.
<b>Primo Corno</b>	Sig. Pasquale Baldini.

**Pittore, e Inventore delle Scene** Sig. Luigi Facchinelli di Verona, e **Figurista** Sig. Gaetano Piattoli.

**Macchinisti, e Direttori del Palco Scenico**  
Sigg. Giuseppe, e Candido Borgini.

**Il Vestiario sarà eseguito per gli Abiti da Uomo dal**  
Sig. Francesco Ceseri e per quelli da Donna  
dal Sig. Giuseppe Bagnani Sartori Fiorentini.



# ATTO UNICO

La decorazione rappresenta parte delle Montagne di Ghiaccio del S. Bernardo. Dirupi altissimi staccati, tutti coperti di neve. Alla destra una grotta tagliata ne' massi. Alla sinistra il soggiorno di Duplessis. Sull'alto alla destra gran rupe, a cui si passa per rozzo Ponte di legno. Per tutto precipizj profondi; Si veggono delle stradelle strette per i Viandanti.

## SCENA PRIMA

*La Musica esprime il comparire del Sole. Sorte poi dal suo soggiorno Duplessis accompagnato da altri Solitarij, che portano coperte, legne, ferali, quel tutto, che può essere necessario al soccorso de' pericolanti.*

Coro **L'**aura è cheta, il Ciel sereno,  
Brilla il Sol, ridente è il giorno:  
Dolce zeffiro d'intorno  
Verno rio fugando v'è.

Frà l'orror di questi monti  
Se v'è un misero in periglio:  
L'offri, o Cielo, al nostro ciglio,  
E da noi si salverà.

Dup. D'ogni intorno guardate, scorrete  
L'alte Vette, le Valli profonde:  
Spesso il Sole s'oscura, s'asconde,  
L'Oragano repente si desta,

E sorpreso da nera tempesta  
L'infelice più scampo non hà.

*Coro* Noi ci siamo: a salvar gli infelici  
Noi corriamo.

*Dup. e Coro* Miei teneri amici!  
Questo sacro, ed eterno dovere  
Di piacere a <sup>me</sup> noi sempre sarà.

*Dap.* Dunque all'opra . . .  
All'opra . . . all'opra.  
D'ogni intorno la Montagna  
Si trascorra: si soccorra  
L'infelice umanità.  
Questo sacro, ed eterno dovere  
Di piacere a <sup>me</sup> noi sempre sarà

*si disperdono parte salendo alle cime, alcuni  
discendendo ne' precipizj, altri da opposte parti.*

### SCENA II.

*Duplessis, e Germano, che sopraggiunge*

*Dup.* Ebben Germano! . . . *incontrandolo*

*Ger.* Lo vedeste? . . . Egli era *inquieto*

Per questi precipizj. Ho una paura,  
Ch'egli una volta, o l'altra  
Possa pericolar! Sì bravo, e buono,  
Povero il mio Padrone!

*Dup.* Oh, quanto mi fa egli compassione!

Ma sai tu veramente quale sia  
La cagion della sua melanconia?  
Essa di giorno in giorno  
Si fa più tetra, e perigliosa.

*Ger.* Io credo che sia male d'amore

*Dup.* Ohimè! mal grande

E alle volte incurabile.

*Ger.* Ei mi prese



A Torino, è già un mese: avea risolto  
Di portarsi a Costanza Il suo trasporto  
Per il disegno il porta in quella parti  
Amene e pittoresche; ma sorpreso  
Da fatal malattia dovè fermarsi  
Nell' Ospital vostro soggiorno. *Dup. Aperto*  
A' miei simili ognora . . .  
Ei mi lascia, e più molto m'addolora.  
Possano consolarlo  
Le Lettere, che aspetta. Addio, Germano.  
Spera, mi dice il cor, nè spero invano. *par.*  
*Ger.* Fosse pure indovino!

Ma troppo avverso a lui sembra il destino. *p.*

### SCENA III.

*Teorindo comparisce a mezza la Montagna. Un  
cupo concentramento, profondi sospiri, tutto  
palesa in lui tristezza somma, e passione. Di-  
scende lentamente.*

*Teo.* Ove son io? frà quali  
Dirupi alpestri il piede inoltro? . . . e dove  
Mi porta il mio dolor? Solinghi orrori,  
Deserte piaggie, taciti ritiri,  
Nulla potete più sopra il mio cuore.  
Frà questi ghiaccj avvampo ancor d'amore.  
Ei mi persegue, e seco  
Una dolce memoria.. Elisa! . . . oh, nome,  
Caro, adorato! Elisa! . . . *teneramente*  
Essa è tutta per me. Dovunque, ognora  
Io non veggo, non sento altro, che lei,  
Elisa! . . . anima mia! ah! dove sei, *con trasp.*  
Dolce fiamma del mio cuore

Per te peno, oh quanto t'amo!

*l' Eco dalle rupi ripete le ultime parole dei  
sei primi versi*

Se ti bramo, se t'adoro,  
 Mio tesoro, amor lo sà:  
 E tu, ancora a me sei fida?  
 Al tuo bene pensi ognora?  
 Ah! se m'adora l'amato oggetto,  
 Se fido ancora lo stringo al petto  
 Ebra quest'anima, fra dolci palpiti  
 D'amor, di giubbilo lieta sarà.  
 Speranza amabile! Tu mi consoli.  
 Ritorni a un misero felicità.

E Jonas non si vede? E dovrò dunque  
 Vivere ancora in questa  
 Incertezza crudel?... che pena!... Almeno,  
 Gesio mio, tu sollevami. Frà i grandi  
 Oggetti, che natura a te presenta,  
 Quelle rupi, quei ghiacci! quel soggiorno  
 D'anime virtuose, cerca, trova  
 Di che l'anima oppressa

Giunga un'istante ad obliar se stessa.  
*cava il Lapis, de' fogli per disegni, s'appoggia alla grotta, e si mette a disegnare. Intanto da lontano si sente allegra Musica, accompagnata da Lire, Triangoli, e Cimballetti, e voci che si accostano indi*

*Coro di dentro* Suoniamo, cantiamo

Con allegria di cor,

Melanconia

Noi non vogliamo.

Pochi danari, ma buon umor.

*Teo. sempre smanioso durante il Coro, gli cade il Lapis, e finito il Coro s'alza*

Il arte mia m'abbandona,

Non posso proseguir. Mi comparisce

L'immagine d'Elisa su que Monti,



Fra que' giacehj, io la vedo... e ancora suono  
la musica ripiglia più vicino

Di letizia, e piacer! Fuggasi: Nulla

O mai più mi diletta,

Il suono del dolor solo mi aspetta. *si ritira*

SCENA IV.

*Savoiardj, e Savoiarde, portano seco i loro fardelli, suonano delle Lire, e Triangoli.*

*Jonas è con essi*

*Coro* Fermiamoci, amici,  
Beviamo uniti un pò:  
Mentre tocchiamo,  
Tutti gridiamo  
Viva il buon vino,  
Chi l'inventò.

*Jonas con bicchiere in mano*

Questo è il ristoro, il balsamo  
Del pover galantuomo,  
Corrobora: vivifica,  
Fà stare in sanità,  
Soldati, Villani,  
Poeti, Artigiani,  
I Ricchi, i Pitocchi,  
I Savj, gli alocchi,  
Sia bianco, sia nero,  
Nestral, Forestiero,  
Han tutti bisogno  
Di fare glù, glù. *beve*

*Coro* Evviva il buon vino, *bevendo*  
Facciamo glù, glù.

*Jon.* Allegri, Camerate,

Quando alla gran Città giunti sarete,  
Vi parrà di vedere un mondo nuovo,

Starete ben: fortuna c'è per tutti,

Massime per voi altri ragazzotti

Nerboruti, grassotti... *Tutti* Ah! ah! ah!

*Jon.* E voi altre ragazze, olà, giudizio:

Guardatevi, ma bea dagli occhialetti

Dei galanti, focosi narcisetti.

Occhiate, sospir, parole dolci...

E poi... *Un Sav.* Voi siete sempre allegro.

*Jon.* Sempre. *Un altro* Bevete. *versa il vino*

*Jon.* Un galantuomo

Non sel far dir due volte *Evviva!* buono?

Davver non è cattivo. Io vi son grato,

E voglio per provarvelo narrarvi,

Una storietta, che per voi ragazze,

Sarà di scioia per non far le pazze.

*Tutti* Bravo! *Altro* Presto. *Jon.* Ben bene

Non sono ancora in voce.

*Uno* Intendo. *gli versa il vino* *Jon.* Buone!

Attenti: adesso a perfezione intueo.

Facea la ronda, certo Signore

Ad una Villica piena d'onore,

E dalli un giorno, e dalli un' altro

La trova sola quell'uomo scaltro.

Dal suo Cavallo smontando, dice,

Vien quà, moretta, sarai felice:

La poveretta così sorpresa,

Ben volentieri, son quà, gridò.

*Coro* Eh! la fraschetta! dovea dir nò.

*Jon.* Stà pur sicura non temer nulla,

Dammi il tuo cuore, bella Fanciulla.

Non son di quelli, ch'usin burlare,

Sincero, e fido ti voglio amare

Ti darò tutto, quel che vorrai,

Oro, Carrozze, ricca sarai:



Eccoti un pegno d'amore intanto,  
Ed un anello le presentò,

*Coro* Bravo il signore, chiaro parlò.

*Jon.* Mentre il Signore corre a vedere,

Essa eseguisce il suo pensiero.

Su quel cavallo sbalza al momento

E via gli scappa al par del vento!

Ridendo, dicegli, Signore, addio,

Così vendetta fo all'onor mio.

Ei resta immobile, come un cuccù,

Le guarda dietro, e non c'è più.

*Coro e Jon.* Gli stà benissimo! bravo il cuccù

Brava ragazza! ah! ben gli stà?

*Jon.* Ecco: quello è il soggiorno

Ove tutti i Viandanti hanno ricetto.

Allegri, presentatevi, e vedrete

Che buon cuor, che buona vin, ci troverete,

Andiamo sù da bravi...

*s'incamminano raccogliendo le loro robe*

### SCENA V.

*Teorindo, e Jonas, ch'è per salire*

*Teo.* Ionas! sei tù?

*Jon.* Mio buon Signore! Allegri!

*Teo.* Hai lettere? *Jon.* Ne ho un pacco

Del signor Daplessis.

*Teo.* Per me? *vivamente* *Jon.* Vi pare!

Senza risposta io non tornavo. Ho scorso

Mezza Genova. Alfine ho ritrovato

Quell'amico. *Teo.* Ti son molto obbligato.

*Jon.* Cosa mai dite? allegri!

Sarei anco venuto molto prima;

Se un certo caso ah! ah!.. una Signora;

Non c'era male. Un poco magrettina...

*sempre scherzoso*

Ma in somma ben fattina: aveva seco  
Un' altra Donna, grande... un colossetto  
Da non buttarsi via. Teo. Sole?

Jon. Sole? Eh! sole? avean buona compagnia.  
*apre frattanto il suo valigetto*

Il Cicisbeo; montava un bel Cavallo  
Inglese, pien di foco. Il Signorino  
Faceva il bravo a galoppar sul ghiaccio:  
Quando, paffette, giò... *sempre ridendo*  
Per venire poi sù prese una Slitta...  
E volle guidar lui... ah! ah!... non fece  
Venti passi, che brumm, volta la Slitta,  
Và colle gambe all'aria, e lo Signore  
Al fresco... là sul ghiaccio,  
Senza poterle... ah! servir di braccio.

Teo. (Che fosse mai!... ma sbrigati... la lettera

Jon. Ah! son quà... *esamina molte lettere e gruppi*

## SCENA VI.

*Duplessis, e detti*

Dup. Mio dolce amico? *verso Teo.*

Teo. O rispettabil Duplessis! Dup M'abbraccia.  
Ebbene come stai?

Jon. Ecco la lettera. *porgendola a Teo.*

Teo. Or saprò il mio destin.

Jon. Queste per voi. *dandone a Dup.*

Teo. Mi batte il core...tremo. *apre la lettera*

Dup. Leggi; s' esca di pena. Jon Orsentiremo.

Teo. ( legge ) „ Diletto Amico. Io era in angu-  
„ stia. La sua repentina partenza, senza ve-  
„ dermi ne additarmi il tuo viaggio, mi fu di  
„ rammarico. I tuoi Amici ti compiangono.  
„ Vuoi nuove d' Elisa: eccole

Che palpito!... Dup Via, segui...

Teo. ( segue ) „ Il Padre d' Elisa è morto. Essa



„ ha acquistato il diritto di disporre della sua  
 „ mano . . .

Oh me felice! con trasporto

Jon. Vittoria è nostra allegri!

gettando per aria il cappello

Teo. Mio buon amico! . . . con giubbilo

Dup. Mi consolo: avanti.

Teo. (segue) „ Ascolta adesso il resto senza ti-  
 „ more. (si turba)

„ Il Banchiere Ioannis è fallito. Tu hai per-  
 „ dutti tutti i tuoi Capitali. Il giorno dopo tal  
 „ jalimento Elisa è partita: Carli, il tuo ami-  
 „ co infedele la segue, al momento che rice-  
 „ verai questa lettera saranno già sposi.

Perfidi! . . . Sposi! . . . oh Dio!

colpito vivamente, con impeto

E dunque ver sarà! resta fuori di se

Dup. Teo. Povero amico  
 padron mio!

Qual compassion mi fa!

Teo. Voglio seguirli . . . e dove? con furore

Perderli . . . ov' è il rivale?

Qual fremito m' assale!

Qual gel m' agghiaccia il core!

Nessun dal mio furore,

Nessun li salverà:

Dup. Calmate que' trasporti,

A questo sen venite,

I passi miei seguite,

Ragion v' assisterà.

Jon. Non è poi, che una Donna,

Ne veggo tanti mali.

Son tutte quante eguali,

Un' altra cen sarà.

Teo. Ah! non v'è un'altra Elisa! *con pass.*

Jon. Vi troverò una Nina

Dup. Jon. Intanto vi calmate,  
Nè state a disperar.

Teo. Mentre io languìa d'amore, *concentrato*  
E mi sentia spirar...

I perfidi! oh furor!

S'amavan! mi tradivano?

Dall'ira, che mi lacera,

Mi sento soffocar *sigetta su di un sasso*

Dup. Jon. ( Vedete come smania!

( Che cosa fa l'amore!

( Mi cava proprio il core,

( Chi lo consolerà!

Teo. ( Ah che mi manca l'anima,

( Ogni mio ben perdei:

( Avea riposta in lei

( La mia felicità. *resta immobile*

Dup. Ebben venite... andiamo...

Dolce amistà vi parli.

Teo. Nò: voglio fulminarli.

Dup. Ma poi...

Teo. Così tradirai?

Jon. Signor...

Teo. Che vuoi tu dirmi? *con impeto*

Jon. Che... *con timore*

Teo. Sono disperato,

La vita orror mi fa.

Dup. A quali eccessi andate!

Ragion alfin sentite,

Deh, omai v'abbandonate

A tenera amistà,

Fermatevi = venite,

Sentite, non si vada.



*Teo.* Rupi, su me piombate = *disperato*  
 Voragini, v'aprite,  
 I mali terminate  
 Di mia fatalità.  
 Lasciatemi = non voglio  
 Soccorsi, ne piera.

*Jon.* Nò non v'incomodate *verso le rupi*  
 La bocca non aprite.  
 Voi donne, rovinate  
 La nostra umanità.  
 Fermatevi = sentite =  
 Allegri = non si v`a.

*cercano trattenerlo, ma si stacca e fugge*

### SCENA VII.

*Duplessis, e Jonas*

*Dup.* Seguilo, Jonas, non lasciarlo. *Jon.* Corro,  
 Eh non mi scappa, nò. Ah donne! donne.

*Dup.* Giovine sventurato!

Tradito, abbandonato, con un cuore  
 Sensibile all'estremo

I suoi trasporti io temo, e . . .

*s'ode una voce da lunge, che grida*

*Voce* Oh Dio!

*Dup.* Qual grido!

*Altra voce* Soccorso! = aita!

*Dup.* Oh Ciel? *sale sù d'un masso*

*Altra voce* Ajuto! ajuto!

*Dup.* Gente in periglio nella Valle. Amici!  
*verso il soggiorno*

Sempre disgrazie! Nella Valle . . . presto . . .

V'affrettate. Buon Dio! *discendono*

Salvali: Corro al lor soccorso anch'io.

### SCENA VIII.

*Musica analoga. Poi si vedono comparire i segua-*  
*ci di Duplessis fra di essi Elisa sostenuta da*

Laura, e da Carli: Elisa si regge a stento, e  
mezza svenuta, Duplessis con essi.

Eli. Ah! più reggere non posso...  
s' abbandona sù d un masso

Manca il piè, langue il vigore =

Car. Ella sviene . . .

Lau. Ajuto! muore . . .

Deh soccorso per pietà.

*i seguaci di Duples. s'inginocchiano, alcuni  
accendono del fuoco, Dupl. le fa odorare de-  
gli spiriti, tutti in atto di soccorrerla*

Coro Non temete, siam quì noi,  
Questo spirito... quel foco,  
Lo vedrete, a poco a poco  
Il vigor le renderà.

Dup. Apre gli occhi . . .

Car Lau. Prende fiato.

Coro Ora appien s'animerà.

Eli. Dove sono? chi m'aita? *riavendosi*

Qual pietà mi rende al giorno?

Colla vita a me ritorno

La mia pace, oh Dio, non fa.

Car.Lau. State allegra . . .

Eli. Nol poss'io.

Coro Noi sapremo consolarvi...

Eli. Troppo acerbo è il fato mio.

Coro Farem starvi allegramente...

Eli. Quanto cara o buona gente

M'è sì gran cordialità!

Dup.Lau.Car. Danque bando al mal umore:

Coro Al piacer v'abbandonate =

Eli. Al mio core, voi destate

Quella gioja, che non ha.

Dup. Venite andiamo al mio soggiorno. In esso



Accoglienza cordiale, amico asilo  
V'offro, bisogno avrete di riposo.

*Lau.* Veramente un pò sì. *Eli.* Uom generoso!

Quanto mai vi dobbiam! Ma, se volete  
Il colmo porre a vostri benefizj  
Fate vi prego, che al più presto, entr'oggi,  
Se possibile è mai, proseguir possa  
Il viaggio mio. *Dup.* Tanta premura adunque  
Tanto interesse in questo viaggio avete?

*Eli.* Cid ch'io vado a cercar, voi non sapete!

*Dup.* Quasi indovinerei:

*Eli.* Amo. *cogli occhi bassi sospira*

*Dup.* Mel figuravo. *Lau.* Se veduto

Aveste, che bel giovine! ben fatto

Nobile, virtuoso = insomma tutto

Quello, che si può dir. *Dup.* E chi interruppe

Un così onesto amore?

*Car.* La tirannia d'avarò genitore.

L'amico mio non era

Ricco al pari di lei. Pianti preghiere,

Nulla valse. Ei fe tanto, che il ridusse

Alla disperazion. *Eli.* Misero amante!

Senza scorta, ramingo,

D'allora errando vò. Morì mio Padre,

*Dup.* comincia a interessarsi

E noi da un mese, in vano

Dovunque lo cerchiam: Forse passato

Anche per quì sarò. Questo paese,

Le sue varie bellezze, il maestoso

Spettacolo, che quivi offre natura,

Sono tesori d'un artista al core,

*Dup.* Il vostro amante, (oh Ciel! forse è pittore?)

*Eli.* Appunto.

*Dup.* (Qual pensier! sarebbe mai? =

Tanta conformità! = ) *resta pensoso*

*Eli.* Perchè di lui

Mi cercaste, Signor? Voi non parlate?

*Dup.* ( *Se fosse desso!* = ) Il vostro nome?

*Eli.* Elisa. *Dup.* Elisa? *colpito*

*Eli.* Sì. Forse il mio nome udiste

Qui da alcun pronunziar!... sperar potrei.

*Dup.* Non del tutto Ma pur. forse.. già un mese

Un giovine languente... oppresso... errante...

*Elisa ripete anziosamente le parole di Dup.*

Vittima dell'amor = sul far di notte =

L'arte, i casi conformi =

*Eli.* Era desso... or dov'è? *interrompendo vivam.*

Che fu mi dite? ...

Il vedrò? = il troverò? Mi compatite:

*Dup.* Niun più di me vi compatisco.

*sale con Elisa, Carli, e il seguito*

#### SCENA IX.

*Laura, indi Jonas*

*Lau.* ( *Volesse pure il Ciel, che si trovasse,*

*E a casa si tornasse!* *s' avvia per salire*

*Jon.* Oh! una donna!

Fortuna? ah! ah! *Allegri* *la ravvisa*

Madama, ben venuta.

*Lau.* Addio, buon' uomo!

*Jon.* Come quà così tardi?

*Lau.* La guida, che ci deste

Era ubriaco. *Jon.* Il solito vizierto.

*Lau.* Fallò la strada; rovesciò la Slitta,

*Jon.* Ah! un'altra volta?... *Poveretta!* dica

S'è ammaccata:

*Lau.* Un pochin, ma la Padrona

Patì molto. Il viaggiar su questi ghiaccj,

Sempre incerti, in pericolo ...



Jon. Oh si, è vero,  
 Ma io tengo una bestia;  
 Che trotta, vola, ne piè mette in fallo  
 Che in genere è fra l'Asino, e il Cavallo  
 Idest un Mulo = è a suoi comandi,

Lau. Grazie. Jon. Oh, senza cerimonie.

Liu. La Padrona

M'aspetterà. *s' avvia*

Jon. Se lei si degna, in vece

Della mia bestia son quà io. Su i ghiacci  
 Potrebbe sdrucciolar. Lau. Mi fa piacere.

Jon. E' onore a tal beltà fare il bracciere. *salg.*

SCENA X.

*Teorindo è nel massimo abbattimento Elisa poi  
 da parte opposta*

*Teo con foglio in mano*

Foglio infernal! tu mi versasti in seno  
 Il velen delle furie. Elisa! ingrata!

Tu potesti tradirmi? e come? Indegno,

Perfido amico! Tu rapirmi un cuore,

Che sapevi esser mio! Ah! da chi, dove

Più sperare da amore,

Amicizia cercar? e dove, in quale

Abisso antro profondo

Agli Uomini, a me stesso, al Ciel m'ascondo?

*smanioso entra nella grotta*

Eli. Egli è in questi contorni, *scendendo*

Posso sperar di rivederlo: Oh dolce,

Consolatrice idea!

Teo. Spergiura! tante *sedute entro la grotta*

Proteste, e tante tenerezze

Scordar, tradir così?

Eli. Diletto amante, *si fermerà ad osservare*

Io sarò tua, tu mio.

Teo Resister non poss'io,  
Tropo oppresso è il mio cor.

Eli Qual sarà mai *guarda da altra parte*  
Al primo rivederlo il mio contento!

Teo Oh mia disperazion?

Eli. Qual gioja io sento! *scenderà lentamente*

Teo. Cara, fatale immagine  
D'una beltà fallace,  
Rendimi la via pace,  
Fuggi, mi desti orror. *entra nella grot.*

Eli. Tu che m'accendi l'anima  
Del più costante affetto,  
Mostrati, o mio diletto,  
Vieni nel seu d'amor. *entra nella grot.*

Teo. Più non vedrò l'ingrata!  
*compare al di sopra della grotta*

Eli. Ah! fosse qui il mio bene!  
*siede sul sasso medesimo di Teorindo*

Teo. Fuggir, morir conviene =

Eli. Quanto sarei beata!

Teo.	Quarla . . .	Eli.	Vederlo . . .
	Potessi . . .		Vorrei . . .
	Morrei . . .		Me felice!
	Contento . . .		Sarei.

Vi destino, o Dei,

Pietade un'istante

D'un <sup>misero</sup> anima amante

Le pene, il dolor.

Teo. *si perde fra i massi e Eli. da opposta parte*

SCENA XI.

Duplessis, e Carli

Dup. Che mi narrate mai? Voi siete Carli?  
Voi l'infelice amico



Del povero Teorindo?

*Car.* E chi mi appone *con calore*  
Taccia s'infame? Chi?... amo Teorindo,  
Rispetto Elisa, ed amicizia sola  
Di lui movendo in traccia i passi miei  
Scorta mi fece in ricercarlo a lei.

*Dup.* Una lettera egli ebbe,  
Che disperar lo fece. Elisa infida,  
Voi traditor suppose a lui quel foglio.

*Car.* Menti chi scrisse; sincerarlo io voglio.  
*per partire*

### SCENA XII.

*Elisa e detti*

*Eli.* Ebben dov'è? Si vide ancor? l'avete  
Voi ritrovato? *Dup.* Poco

Ancor potrà tardare; è questa l'ora,  
In cui suole ogni giorno  
Fare da suoi passeggi a noi ritorno.

*Eli.* Ei non prevede, ch'io sia qui. Il suo core  
Non gli parla per me; volar sull'ali  
Lo vedreste d'amor. *Dup.* (Questa tardanza  
Mi da pensier.) *osserva attorno*

*Eli.* E che guardate? *Dup.* Nulla.

*Eli.* Sembrate inquieto . . .

*Dup.* Nò: ( Che n'è avvenuto? )

### SCENA XIII.

*Laura e detti*

*Lau.* Ah! Signora! Signora! io l'ho veduto

*Eli.* Teorindo? *vivamente*

*Lau.* Appunto. *Dup.* Dove?

*Lau.* Dietro al vostro soggiorno.

*Eli.* E nol chiamasti? *Lau.* Non mi senti.

*Eli.* Sentirà ben la voce,

D'Elisa sua. Corriam . . . *per partire*

## SCENA XIV.

*Jonas con foglio in mano, e detti*

Dup. Jonas?                      Jon. Signore?                      *mesto*  
 Cattive nnove...                      Eli Quale scossa al core!  
 Dup. Teorindo!...                      Jon. Io l'ho lasciato  
 Poco fa! mai più tanto concentrato.  
 Pareva volesse dirmi qualche cosa...                      *intener.*  
 Stringeva i denti... lagrimava... Allegri,

*s'asciuga gli occhi*  
 Che non sarà poi nulla. Finalmente  
 Quattro righe per voi sù questa carta  
 Scrisse col Lapis, m'abbracciò! Per sempre  
 Addio Jonas ( mi disse! ) Tre Luigi  
 Mi pose in mano! Non seguirmi = resta =  
*lo dice colla forza di Teorindo*

Ei per là, io per quà, la storia è questa.

Dup. Porgi, leggiamo.

Car. Che mai nasce?                      Eli Io tremo.

Dup ( legge ) „ Mio rispettabile amico! Non ho  
 „ cuore di rivedervi, e di darvi l'ultimo ad-  
 „ dio. Elisa mi ha barbaramente tradito. Non  
 „ posso dimenticarla: non so odiarla, ne ven-  
 „ dicarmi. Vò a terminare i miei mali, a cer-  
 „ ca e la morte                      Eli. Oh Dio! con grido  
*la musica entra tutta ad un colpo*

Ei corre alla morte?

Momento funesto!

Che colpo è mai questo

A un povero cor!

Dup.

Il Ciel si fa nero,

*principia il temporale, il muggito lontano del  
 tuono; il fischio de' venti, le piccole masse  
 di nevi, che s'agitano in vortici, annunzia-  
 no un vicino oragano*



Và il tuono muggendo,  
Tremendo... Oragano  
Minaccia d'orror.

*Eli.* Io voglio seguirlo,  
Più nulla m'arresta.

*Jon.* Almen la tempesta  
Lasciate passar.

*Lan.* Abbiate pazienza  
Per qualche momento.

*Car.* Affanno, spavento  
Vi puote costar.

*Elt.* E intanto ei soccombe? *agitata*

*Dup.* I miei van girando.

*Jon.* E v'è diventando  
Più serio l'affar.

*la campana della Torre si fa sentire*

*Eli.* Ohimè!... questo suono...

*Dup.* Annunzia periglio.

*Eli.* Nel caro...

*Gli altri* Aspettate.

*Eli.* Non posso.

*Gli altri* Ascoltate...

*Eli.* S'incontri la morte  
Ma il voglio salvar.

*Gli altri* Fermate la morte  
Andate a incontrar.

*Elisa risoluta va per partire*

### SCENA XV.

*Teorindo comparisce dall'alto verso le  
roccie delle nevi*

*Teo.* Cielo!... pietoso Cielo!...

*esclamando tutto in se*

*Eli.* Qual voce!... oh Dei! Teorindo!...  
*restando colpita con Car. Dup.*

Teo. Agli occhi miei non credo...  
*guardando a basso, e credendo travedere*

Eli. E' Elisa tua!... *con passione*

Car. Son Carli...

Teo. Perfidi... ancor vi vedo...  
*con fremito e pena*

Fuggasi...

*compariscono dal Castello di Dup., Car. Ger.*

Coro Il vento infuria...

Eli. Ferma...

Tutti La neve scuotesi...

Qual' oragano orribile.

Teo. *ha passato il monte, una lavina si stacca, piomba su Teo. e lo precipita seco*

Tutti Oh Cielo!... *con grido*

*Elisa sviene in braccio a Laura*

Dup. Perisce...

Car. Oh misero!...

Dup. Compagni...

Car. Andiam.

Tutti Salviamolo...

Cielo!... di lui pietà...

Dup. Car. Ger. *scendono ed i suoi, gli altri restano al di sopra osservando*

#### SCENA XVI.

*Elisa svenuta come sopra, Laura, e Jonas*

Jon. Accoppiarsi per amore:

Questa quà non la credevo,

Proprio via mi portò il core,

Voglio anch'io con gli altri andar.

Lau. Non lasciarmi quà soletta,

Veh! in che stato? *additando Elisa*

Jon. Poveretta.

Lau. Par rinvenga.



Jon. Allegri.

Eli. E' morto!... *con voce fioca*

Jon. Forse nò...

Eli. Suppormi infida. *con sentimento*

Lau. Chi sà ancor? ..

Eli. Vano conforto!

Egli è morto, ed io l'uccisi. *disper.*

Jon. Lau. Non vi state a disperar.

*in questo dall'abisso si sentono voci*

Coro Per di quà... discendiamo... cerchiamo

Queste masse di nevi svogliamo...

Piano... attenti... sentite?... lamenti...

Eli. *con Lau. e il Coro di sopra*

Che sentite?... lamenti?... il vedete?...

Coro a basso Nò...

Eli. e Coro Scavate... chi sà il troverete...

Coro a basso C'è una mano...

Eli. e Coro Una mano! *con isperanza*

Coro a basso E' trovato.

Eli e Coro Vive?

Coro a basso E' vivo: respira... è salvato.

Tutti Lode al Ciel! oh dolcezza, oh contento

E'ultiamo... del Cielo cantiamo

La clemenza, l'immensa bontà.

### SCENA ULTIMA

Teorindo appoggiato a Duplessis, e Carli, viene lentamente, e mezzo srenuto. Carli gli parla con fervore, rassicurandolo. I soccorsi di Duplessis lo animano, Jonas giubbla. Elisa correndogli incontro

Eli. Ah!.. ti riveggo ancora!..

Idolo mio, m'abbraccia,

Amor fra le mie braccia

Ti faccia respirar.

- Teo.* Se fida ancor mi sei,  
Vivere io posso ancora.
- Eli.* Vivi per chi t'adora,  
E più non dubitar.
- Tutta Teo.* Fidatevi: v'adora,  
Nè state a dubitar.
- Teo.* Dunque un geloso errore ..
- Eli. Car. Dup.* T'accieco mente, e cuore.
- Teo.* Anima mia! .. perdono! ..
- Eli.* Mi torna ad abbracciar ...
- Jon.* Uno ... due ... cari ... Allegri ...  
*baciando la mano di Teo. ed Eli.*  
Così ... oh benedetti.  
Amor vi tenga strétti,  
Mi fate consolar.
- Tutti* Ancor co' suoi diletti.  
Vi faccia consolar.
- Dup.* Di vostra sorte, oh come  
Gode il mio cuore, amici,  
Il Cielo ognor felici  
Vi possa conservar.
- Tutti* Il Ciel così felici  
Vi  
Ci possa conservar.
- Coro generale*
- A dolce contento  
Il cuor s'abbandoni,  
Imene coroni,  
Si tenero ardor.

*Fine del Drama.*





